

Ogni Giorno LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI
ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI
NEL RESTO D'ITALIA
Spedito franco a domicilio
DIREZIONE
Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.

 Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.

Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.
Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:

 Per un anno. . . Duc. **6**

 Per un semestre. . . » **3**

 Per un trimestre. . . » **1,50**
ANNUNZI QUOTIDIANI
INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:

 Per gli Associati — Grana **5**. — Per non Associati — Grana **8**.

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:

 Per gli Associati — Grana **8**. — Per non Associati — Grana **12**.

Napoli 12 Ottobre 1861

ATTI UFFICIALI

Nomine e promozioni sancite in udienza del 12 olgente settembre da S. M.:

Basso Agostino, segr. di 1.° cl. nel Ministero

della Marina, capo sezione ivi;

Raineri Angelo, id., id.;

Scoffero Carlo, id., id.;

Tharena Giuseppe, id., id.;

Randaccio Carlo, id., id.;

Benedetti Federico, id., id.;

Serra Francesco, sotto commissario di 1.° cl.

del Corpo del Commissariato generale, segr. di

1.° cl. ivi;

Botto Domenico, segr. di 2.° classe nel Mini-

stero Marina, id.;

Rolandi-Ricci marchese Andrea, applicato di 1.°

cl. ivi segr. di 2.° cl. ivi;

Bensa Luigi, sotto commissario di 2.° cl. nel

commissariato generale, id.;

Conti Eugenio, applicato di 1.° cl. al Ministero

della Marina, id.;

Giustiniani marchese Cosimo, sotto commissario

3.° cl. nel Commissariato generale, id.;

Lavagnino Giuseppe, applicato di 1.° cl. nel

ministero Marina, id.;

Spinola Francesco, id., id.;

Dauphinè Augusto, id., id.;

Ribaud Alfredo, ufficiale di prima classe nella

soppressa Intendenza di Marina di Napoli, idem;

Borrello Luigi, idem, idem;

Passadore Liberale, sotto commissario aggiunto

al Commissariato generale, applicato di prima

classe ivi;

Carrega marchese Francesco, idem, idem;

Randone Francesco, applicato di prima classe

nell'Amministrazione della Marina mercantile, id.;

Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, applicato di

seconda classe nell'Amministrazione delle finan-

ze, idem;

Lodolo avv. Giuseppe, applicato di seconda

classe nel Ministero Marina, idem;

Comandù Giuseppe, idem, idem;

Calandra Edoardo, idem, idem;

Falconet Agostino, idem, idem;

Florio Vincenzo, idem, idem;

Saletta avv. Carlo Augusto, idem, idem;

Prota Giuseppe, idem, idem.

Guerci Pietro, idem, idem;

Selvaggi Gaetano, applicato di terza classe ivi,

applicato di seconda ivi;

Messina Luigi, idem, idem;

Durante Carlo, ufficiale di terza classe nella

soppressa Intendenza di Marina di Napoli, idem;

Molà Carlo, applicato di terza classe nel Mi-

nistero Marina, idem;

Majello Edoardo, idem, idem; - Cavassola Gian-

netto, idem, idem; - Vassallo Vittorio, idem, id.; -

Belli Luigi, idem, idem; - Destefanis Giuseppe,

idem, idem; Ghidiglia Samuele, idem, idem; -

Lodolo Tommaso, idem, idem; - Donati Luigi

idem, idem; - Cestari Felice, idem, idem; - Bor-

gia Carlo, idem, idem; - Tempesti Giuseppe, ap-

plicato di quarta classe ivi, applicato di terza ivi; -

Quartini Leopoldo, idem, idem; - Baldanzi Anto-

nio, idem, idem; - Fossi Palamede, idem, idem; -

Gabaldoni nob. Carlo Andrea, scrivano nel Corpo

del Commissariato generale, idem; Bizio Carlo,

idem, idem; Romano Tommaso Amedeo, scri-

vano di seconda classe nelle segreterie dei Co-

mandì generali di marina, idem; - Sauli Archime-

de, applicato di quarta classe nel Ministero di

Marina, idem; - Conrade Raffaele, idem, idem; -

Quartara Agostino, idem, idem; - Bensa Francesco,

idem, idem; - Diblasi Giacinto, idem, idem; - Pu-

gliosi Vincenzo, idem, idem; - Colomeo Francesco,

idem, idem; - Boccardi Gioachino, idem, idem; -

Sciamanna Lorenzo, idem, idem; - Imar France-

sco, idem, idem; - Miceli Gaetano, idem, idem; -

Giannini Carlo, idem, idem; - Savio avv. Fran-

cesco, avvocato patrocinante, idem; - Frascati

Costantino, volontario nel Corpo del Commissaria-

to generale di Marina, applicato di quarta clas-

se ivi; - Cereseto Giuseppe, idem, idem; - Nervi

Cesare, idem, idem; - Thaon di Revel conte Ignaz-

zio, idem, idem; - Maina Pietro, scritturale straor-

dinario nel Mini-terio suddetto, idem; - Griseri

Gio. Battista, idem, idem; - Avanzini Baldassarre,

impiegato nella Banca Nazionale, id.; - De Ben-

nedetti Israele, sottot. di fant. in aspettativa, idem; -

Guastavino avv. Ottavio, segretario comunale, id-

Decreti 12 volgente S. M. si è degnato nominare
 nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

Bossini avv. Alessandro, prefetto di Firenze;
 Annibaldi Biscossi cav. maggiore Teodoro, go-
 vernatore di Livorno.

A Cavalieri

Orsini prof. Antonio, senatore del Regno;

Ridolfi marchese Nicolo;

Canuti avv. Filippo, direttore della Gazzetta

Ufficiale del Regno;

Neroni conte Emidio, sindaco di S. Benedetto

(provincia e circondario di Ascoli);

Saccone conte Luigi, sindaco di Montalto (idem,

di Ascoli);

Diotiguardi Cesare, sindaco di Amandola (idem,

di Ascoli);

Nicola notaio Giuseppe, sindaco di Busca.

S. E. il Luogotenente Generale del Re, con De-
 creto del 24 dello andante mese, a proposizione
 del Segretario Generale incaricato del Dicastero
 dell'Interno e Polizia, ha nominato il sig. Gio-
 vinazzi Ciro Maggiore, e il sig. Bitetti Giuseppe
 Sottotenente portabandiera del battaglione della
 Guardia Nazionale di Taranto.

Con Decreto del 24 del corrente mese S. E. il
 Luogotenente Generale a proposizione del Segre-
 tario generale delle Finanze ha nominato il sig.
 Pietro Catalano de' Duchi di Cirella Ricevitore pres-
 so il Gran Fondaco de' sali, col soldo ed inden-
 nità fissate col Decreto del 31 agosto ultimo, in
 luogo del sig. Alfonso Caracciolo, che rimane eson-
 orato. Il sig. Catalano non sarà messo in posses-
 so della carica, se prima non avrà adempito alla
 cauzione prescritta da regolamenti.

Con altro simile Decreto della medesima data
 anche a proposizione del detto Segretario, il sig.
 Vincenzo Marchesiello è nominato Commesso Guar-
 damagazzino delle polveri da sparo presso il fon-
 daco di Manfredonia col soldo di ducati quindici
 al mese, in luogo del defunto Vincenzo Russo.

Con Decreto del 24 settembre 1861 S. E. il Luo-
 gotenente Generale a proposizione del Segretario
 generale del Dicastero delle Finanze ha disposto
 che il sig. Giuseppe Amodio, nominato Notaio
 certificatore aggiunto il 3 novembre 1860, sia mes-
 so in esercizio delle sue funzioni di Notaio certi-
 ficatore Reale aggiunto a' dodici Notai certificatori
 della Città di Napoli.

Con altro Decreto della medesima data dello stes-
 so Luogotenente Generale il sig. Vito Bellacicco
 Ispettor Controloro del Registro e Bollo è messo
 al ritiro liquidando la pensione a' termini di legge.

Con altro simile Decreto del detto Luogotenente
 Generale il sig. Pasquale Confalone Direttore di

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con

1.ª classe de' Dazii Diretti, Demanio e Rami e Dritti Diversi, è posto al riposo col dritto di liquidare la pensione a' termini di legge.

E con altro Decreto pure della stessa data del ripetuto Luogotenente Generale il sig. Raimondo Masucci uffiziale soprannumero dell' Amministrazione generale del Registro e Bollo è messo al ritiro con la pensione di giustizia che gli compete ai termini di legge.

GRONAGA NAPOLITANA

— Tutti i battaglioni della Guardia Nazionale sono chiamati sotto l'armi in gran tenuta per essere domattina passati a rassegna da S. E. il Luogotenente del Re.

Crediamo che questa rassegna sia stata ordinata dal Prode Generale (ialdini per dare ai nostri bravi militi un nuovo attestato della sua soddisfazione, nell'accomiatarsi da loro, dicendosi imminente la sua partenza.

Ci viene assicurato che il suo successore sarà l'onorevole Generale d'armata Alfonso Lamarmora non sappiamo però se colla continuazione del titolo e autorità di Luogotenente, o con altro.

— Fino alle ore 2 p. m. del giorno 11 le offerte pel prestito municipale di un milione erano giunte alla cifra di ducati 4. 653.800.

Pubblichiamo con vero piacere la seguente lettera del glorioso italiano G. Garibaldi. Essa quantunque diretta al 1.º Battaglione è chiaro che lo illustre generale ha inteso parlare a tutto il benemerito Corpo.

Al 1.º Battaglione della Valorosa G. N. di Napoli

Caprera 1.º ottobre 1861.

Al 1.º Battaglione della G. N. di Napoli.

Esistono tali vincoli di affetto tra mè e voi che è impossibile il descriverli — Se ritornasse il pericolo, se il vostro bravo popolo abbisognasse ancora del mio debole contingente, io proverei coi fatti tutta la gratitudine e l'amore che io vi devo.

Un giorno dall'alto d'un balcone — io dissi a voi — Il peggiore dei vostri nemici è il Papa — E voi sciaguratamente avete provato in questo anno quanto fossero vere quelle parole — Oggi io devo manifestarvi un'altra verità. Conseguenza della prima — I preti complici del Papa-re pari a lui sono vostri nemici, e voi dovete lavare di quella sozzura le bellissime vostre contradi. Non sangue. Sareste riprovati ma ogni volta che s'incontra pel vostro passaggio la figura grottesca ipoerita dissimulata di un figlio del sanfedismo, e dell'inquisizione, voi dovete scacciarlo come cosa schifosa, appettata!...

Voi dovete far sparire dalla luce del Sole che offuscano quei cappelloni multiformi — Simbolo per l'Italia delle miserie, e delle vergogne dei 18 secoli. Allora soltanto, il vostro cielo apparirà risplendente della celeste sua bellezza. Allora siccome voi insegnate al resto della penisola che le Guardie Nazionali servono anche alla difesa della Patria, avrete anche insegnato in che modo bisogna liberarsi, per attingere la vera libertà dell'uomo, predicata da Cristo, Grato alle tante vostre gentilezze e sono con affetto,

Vostro G. GARIBALDI

— Scrivono da Napoli al Pungolo di Milano, 29 settembre: « L' avv. Tofano aveva ragione di scrivere al Pungolo di qui che altri e non lui dovrebbe temere la pubblicazione dei documenti lasciati dalla polizia borbonica. — Infatti le ricerche che si continuano a fare in quei documenti mettono in luce ogni giorno nuovi fatti, nuove scoperte. Oltre il cittadino e noto scrittore lombardo C. C. che si esibiva, come avrete letto in un carteggio del riservato e prudente corrispondente O.... della Lombardia, con tutti i suoi talenti a servizio del Borbone, e metteva a' di lui comandi la sua abilità, la sua riputazione, abbiamo compagni al Tofano numerosi e condegni. L'onorevole deputato M.... (di cui fa pur parola il citato corrispondente) era in Londra in qualità di emigrato, e in realtà a servizio della diplomazia e della polizia borbonica. L'onorevole deputato L.... che fa tanto chiasso come uno de' più esaltati democratici, e ora intende pubblicare un giornale, era parlamenti del bel numero uno. Che più? — Il senatore V.... e un suo fratello, che tiene un'alta posizione nella carriera amministrativa, percepivano una pensione per ciascheduno di circa 200 lire stabane al mese. Potrei continuare un poco ancora queste indicazioni che non possono essere smentite, se non mi venisse meno il coraggio a farlo ».

— All'una dopo mezzanotte quattro persone fuggendo per Toledo gridavano al ladro insegue da un individuo che imbraudiva una lunga sguarvina. L'uffiziale della G. N. sig. Gizio volendo impedire la esecuzione di qualche grave violenza, fattosi innanzi intimò all'aggressore di fermarsi, ma questi invece se gli avventava contro armata mano. Allora il sig. Gizio sguainata la lama del suo bastone animato cercò di schermirsi, ma nella lunga colluttazione uno de' suoi colpi arrivava al petto dell'ostinato, ferendolo gravemente. In tal guisa finiva quella tristissima scena, e l'aggressore ferito, un tal Vincenzo Strino, dopo essere stato condotto innanzi ad un Delegato di P. S. veniva tosto accompagnato all'Ospedale de' Pellegrini. Gli atti di tale avvenimento una alla deposizione di tre testimoni oculari, sono stati già trasmessi al Procuratore Generale.

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del 21 e 22 ottobre 1861.

Porto — La G. N. del 12.º battaglione arrestava Beniamino Visone e Luigi Brujano portatore d'armi insidiose.

— Dalla medesima G. N. fu arrestato un Pasquale Salvarezza per essersi intromesso nel domicilio di Pasquale Palombo ad estorquergli denaro.

— Al negoziante di vini Raffaele Antorino derubavansi due. 300 ed un orologio d'oro del valore di due. 60, venendo aggredito nella propria bottega da varie persone armate di pistole ed armi bianche.

Vicaria — Furono assicurati al potere giudiziario dalla G. N. dell'8.º battaglione Vincenzo Lanza, Antonio e Vincenzo Lacorte per aver destramente involati carlini 12 ad un ignoto.

— Da ignote persone un Eustachio Jossa

veniva aggredito e derubato di due. 4 e d'un orologio d'oro.

— Avveniva una rissa tra diversi individui, quali furono scaricati dei colpi di pistola contro' la Guardia Doganale accorsa a sedarla. Furono arrestati, quantunque feriti, Luigi Scotto e Raffaele di Giacomo.

— Furono arrestati Pasquale Scialone soldato sbandato dell'ex esercito, e Mariano Parascandolo disertore del corpo della G. N. mobile.

S. Ferdinando — La G. N. del 1.º battaglione arrestava Michele Stanzione, il quale con altri tre incogniti introducevasi in casa di Pasquale Majo per rubare.

Mercato — Venuti a briga per cagione di mestiere Giuseppe Capocchiello e Luigi Ottieri, costui sul collo riportò un colpo di pistola carica a così detti caprioli.

— A Eduard Heyman involavansi al belloliere Angelo Longhi una borsa con 40 paestre e due anella d'oro contenute nel fodero del pancione. Il ladro si dette alla fuga.

S. Giuseppe — A Gaetano Solonna fu involato l'orologio di oro del valore di due. 20.

— Varii oggetti di vestimenta involavansi ai francesi Giulio Tronet e Zaccaria Pelabarde, nell'albergo ove dormivano. I ladri scalavano per una finestra.

Montecalario — La Guardia di P. S. restava Luigi Fusco nella flagranza di furto di un pacco di sigari.

— Dalla Guardia di P. S. veniva arrestato un Salvatore Papa soldato sbandato dell'ex esercito.

Pendino — Tentavasi forare il muro di un magazzino di Giuseppe Mazzola; ma accortosi un inquilino soprapposto, tirava un colpo di fucile, ed i ladri fuggivano.

Chiaia — Un Enrico Barbone volontariamente avvelenavasi con pasta di cantaride. Ignorasi la cagione che a tanto spingeva.

Questura — Un Delegato di P. S. arrestava l'ex-ispettore di polizia Giuseppe Capomazza, colpito da mandato di arresto della G. C. criminale per cospirazione contro il Governo.

Telegrammi delle provincie

Teramo 9 ott. 4 ant. — Ieri si presentarono altri cinque briganti con le armi. Da giorno 6 fin oggi i presentati son sedici, dei quali due soli soldati sbandati.

Foggia 9 ott. 5 pom. — I bravi Lanzi essendosi imbattuti in una banda di briganti a cavallo tra scoli e Candela, la disfecero uccidendone sette, ferendone parecchi, e impossessandosi dei cavalli. È rimasto ferito un caporale de' Lancieri.

Benevento 10 ott. 10 ant. — Il capitano della G. N. di Casaluni scrive essergli presentati cinquantanove briganti. Altri quindi si erano presentati al capitano di S. Lupo. Altri tre si presentarono al Sindaco di Pescalamazza.

NOTIZIE ITALIANE TORINO

— Il ministro delle finanze è atteso oggi di ritorno dalla sua breve gita a Firenze. Si spera che i nuovi provvedimenti sul discentramento finanziario possano essere pubblicati contemporaneamente a quelli sulle riforme politiche amministrative.

Con grande impazienza si attende pure il ministro Peruzzi dal suo viaggio nelle provincie meridionali. La sua presenza è necessaria anche per prendere alcune misure relative al suo ministero, le quali pongono in armonia e giomo a rendere più efficaci le nuove attribuzioni politiche delegate ai futuri prefetti.

Oltre ciò, si spera che la venuta del signor Peruzzi coincida con una serie di provvedimenti, dei quali la sua recente escursione e l'esame sopra luogo dei grandi bisogni del paese, devono avergli fornito occasione larghissima.

È giunto ieri da Torino il signor Rouher, ministro dei lavori pubblici in Francia.

La principessa Matilde ha proseguito ieri altro al tocco, il suo viaggio per Parigi, e deve aver pernottato al grande ospizio sulla riva del Genisio.

— Il marchese Caracciola di Bella è di ritorno dalla sua missione straordinaria presso il re di Portogallo.

— Leggiamo nel Paese di Piacenza:

Dicono che al Ministero dell'Interno siasi deliberato di interpellare parecchi cittadini di ogni classe sui mezzi da adottarsi per far cessare il malcontento e i disagi materiali e morali di queste popolazioni. Se il fatto è vero, noi facciamo plauso al Ministero del provvedimento: le condizioni di queste provincie sono infelicissime, e il procrastinare più a lungo i rimedii sarebbe certa cagione di danni gravi e irreparabili.

— All'apertura del parlamento sarà presentato dal ministero di grazia e giustizia un rapporto sulle misure che si adottarono per l'ordinamento della magistratura napoletana. Nella parte riflettente le destituzioni proposte e determinate dietro l'iniziativa del signor Pironti, sarà compresa anche quella relativa al signor Tofano. Per tal mezzo il governo si porrà in grado di rispondere alle prevenzioni dell'opposizione, schivando di fare pel solo signor Tofano come provvedimento particolare ciò che era incompatibile colla dignità dell'amministrazione. Il nome del magistrato prevaricatore non arriverà alle discussioni della camera come una sfida rumorosa, in cui il potere che punisce debba prendere le parti di un accusato che si difende, ma dovrà contentarsi della volgare compagnia di tutti gli altri suoi colleghi che si fecero volontario strumento della prepotenza e della corruzione del caduto governo borbonico. La legge sarà eguale per tutti, e non vi sarà nessun pericoloso privilegio neppure pel signor Tofano.

Campo di san Maurizio

La buona idea di riunire i soldati dello sciolto esercito napoletano sulle laude di San Maurizio ha avuta ed ha tuttora il più felice risultato.

Sin dai primi giorni si dissero di quel Campo rose e fiori, però andammo guardandogli nel lodare, perchè la medaglia poteva ancora avere il suo rovescio.

Ma ora lo sperimento è compiuto, ed il risultato supera ogni aspettazione.

Il soldato napoletano non ha più come nei primi giorni, quella diffidenza reciproca, quella diffidenza verso ogni faccia nuova, che sotto il regime borbonico pareva naturale ed incurabile in tutte le popolazioni meridionali.

Come abbiamo già annunziato duemila seicento sono già stati distribuiti fra diversi reggimenti, e quasi tutti i giorni ne partono altri. Quelli che rimangono e che si sentono trattati con zelo affettuoso, servono, per così dire, d'introduttori e di guide ai numerosi convogli di nuovi arrivati, che quasi quotidianamente vengono a riempire i vuoti lasciati da quelli che raggiungono l'esercito attivo.

Cotesti nuovi arrivati, vestiti ancora Dio sa come, benchè non abbiano più le apprensioni dei *primissimi* sono tuttavia anch'essi assai diffidenti e tetri sul principio. Ma poi i racconti de' compagni venuti prima, e il sentimento reale di benessere che provano al mutar de' cenci per l'uniforme, e in quella lieta vita del Campo, dilegnano le nuvole da ogni fronte.

Rasi e ripuliti immediatamente il giorno stesso dell'arrivo, quei medesimi individui che vi parevano cefi da schivare, e specialmente mancanti di dignità, due giorni dopo voi li vedete veramente risorti a nuova vita, marziali di aspetto, avidissimi d'imparare, per essere al più presto inviati ai corpi attivi.

All'arrivo non mancano in ogni convoglio malati specialmente sifilitici; in seguito l'epidemia, i buoni trattamenti, la salubrità eccezionale di quest'asciutta stagione ristabiliscono a tal riguardo la proporzione tra il Campo e qualsiasi altra guarnigione.

Si muovono per altre lagnanze che sembrano fondatissime contro l'impresa dei viveri, ed è dovere del Ministero di provvedere. Così pure rispetto alle scarpe.

Da quanto pare il magazzino Merci crede che i napoletani siano come i sardi, di membra piccole, e di piedi economici.

Questo è un errore. Il soldato napoletano, specialmente l'abruzzese, ha una corporatura molto sviluppata, e i piedi *idem*, in gran parte anche in causa dell'abitudine di camminare senza scarpe, o tutt'al più colle ciocce. L'ultimo invio di scarpe è tornato pressochè inutile, perchè le si spedirono del modello più piccolo, benchè si fosse richiesto il modello più ampio.

L'orario in vigore al Campo dal 1° ottobre in poi è il seguente:

5 1/2 antimeridiane. Sveglia, pulizia delle baracche, e pulizia delle persone.

6 1/2 a 7 1/2. Scuola del bastone, la quale però vien fatta ad una sola squadra al giorno.

8 1/2. Rancio. Alla stessa ora ha pure luogo per gli ufficiali il Rapporto.

9 1/2. Guardia.

10 — 12. Esercizio.

2 — 3. Istruzione nei baraccamenti. Questa istruzione abbraccia esercizi di lettura, e la spiegazione dei principali doveri del soldato, la nomenclatura dei pezzi d'armi, il modo di montare e smontare il fucile ecc.

Gli ufficiali hanno inoltre espresso incarico di insinuare nei giovani soldati principii consentanei alle nostre politiche istituzioni, e al grande dogma della unità italiana.

3 1/2. Rancio.

4. Partenza dei malati. I più aggravati sono raccolti nei Campi dalle ambulanze, e gli altri condotti alla guardia del centro.

4 1/2 — 5 1/2. Esercizi.

7. Chiamata serale.

9. Silenzio.

Quest'orario che non lascia il soldato inoperoso per molto spazio di tempo, non è variato che alla domenica, in cui si fa la parata per la messa.

Una musica improvvisata in pochissimi giorni, e che fa onore al suo giovane capo, tallegra il Campo colle sue sinfonie. Un teatro (in pien'aria), ed una compagnia acrobatica danno rappresentazioni accessibili a tutte le horse, limitandosi ad imporre per diritto di entrata... la moeta d'un soldo.

Avevmo una forte tentazione d'entrare anche noi a quei recinti, ma ci trattenne il timore che i nuovi arrivati avessero ancora troppa compagnia addosso.

FIRENZE

— Leggesi nella *Gazz. Uff.* del Regno d'Italia:

Il mattino del 4 S. A. R. il principe di Savoia-Carignano si recò a visitare in Firenze l'esposizione di oggetti d'arte del medio evo e del risorgimento dell'arte, e vi si trattenne per oltre un'ora, esprimendo l'alta sua soddisfazione.

I battaglioni mobilitati della G. N. dei circondari di Tortona, Casalmaggiore, Ravenna e Cesena sono partiti per le rispettive loro destinazioni, i due primi il giorno 1° e, il terzo il giorno 4, e l'ultimo il 5 del corrente mese.

— Scrivono da Livorno, 4 ottobre alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il Gen. Nino Bixio presidente della commissione per l'istruzione nautica, della quale fanno parte i deputati Depretis, Zanardelli e Biancheri, si recò a visitare questi cantieri di costruzione navale.

Esso ammirò la industria di questi costruttori e la utilità grande per la marineria italiana, che può venire dal favorire lo sviluppo di questa industria lungo il corso dei grandi fiumi.

Il deputato del distretto, Antonio Salvagnoli accampagnava la commissione, che dopo proseguì per Livorno, d'onde continuerà la visita dei porti e spiagge delle isole e del continente del regno d'Italia.

SIENA

— La mattina del 3 a ore 7 1/2 S. M. il Re passava presso la città di Siena lungo la ferrovia per la Valdi-Chiana. Erano ad aspettarla nel piazzale della nuova stazione e lungo la linea, il prefetto, il battaglione della G. N. e numerosa popolazione. Tutti anelavano a rivedere l'Augusto Monarca nel cui volto leggesi manifesta quella lealtà d'animo e costanza di propositi, onde venne la redenzione italiana.

Al sopraggiungere del treno, uno scoppio di applausi e prolungati evviva han salutato il Re Galantuomo: il treno procedeva lentissimo a causa della folla, la quale plaudendo voleva tener dietro al vapore anche quando incominciava a riprendere più veloce il suo moto. Sappiamo che S. M. ha ricevuto acclamazioni non meno entusiastiche in tutte le stazioni della ferrovia sino a Sinigaglia.

CIVITAVECCHIA

Si legge nella *Patrie*:

« Ci si scrive da Roma il 3 ottobre che il generale marchese di Loplaco era giunto il giorno precedente sulla corvetta a vapore *Chaptal* a Civitavecchia. Assicuratevi che egli sia incaricato di visitare le fortificazioni e le opere di difesa di quella piazza, di cui, a

quanto dicesi, l'armamento dovrà essere aumentato ».

ROMA

— La famiglia Locatelli non ha ancora pagato all'inumana ferocia del romano governo il suo debito di dolori. Un fratello più giovane dell'infelice che spirò sotto la mannaia della sacra consulta giace da nove anni sepolto nelle immonde prigioni di Roma. All'approssimarsi delle armi italiane verso il confine della Sabina fu trasportato dal forte Pagliano alle carceri dell'apostolica città. Egli è condannato a 40 anni di prigionia, termine derisorio che esprime la prigionia perpetua, di cui non si ha verun equivalente in nessun codice d'Europa, perchè i preti se n'infischiano di Verri e Baccaria. La condanna fu pronunciata per causa politica. Il povero condannato attende il giorno in cui sarà scoperto il nefando sepolcro della sua prigionia; egli intanto non trascura di prepararsi alla vita di libertà che deve splendere fra poco sulla città eterna, essendosi consacrato con seria determinazione agli studi delle scienze fisiche e matematiche.

P. Passaglia trovasi effettivamente in Roma. Gli si attribuisce l'uffic-osa qualità di mandataro del barone Ricasoli per tentare presso alla persona del pontefice i negoziati già disciolti pel decesso del conte di Cavour. Le sue idee sono in accordo con quelle che il governo francese sarà per manifestare al mezzo del signor Lavalette, di cui si attende il prossimo arrivo in Roma.

Alcuni trovano quasi temeraria la fiducia che dimostra il teologo italiano nella temperanza della polizia papale. Ma non è fuor di luogo il notare che egli non è raccomandato solamente alla provvidenza divina, ma benanco alla vigilante protezione delle autorità francesi.

— Il consiglio di guerra tenutosi dal presidio francese in Roma nel giorno 29 di settembre condannò alla pena di reclusione un ufficiale comandante il posto di guardia al Vaticano per essersi lasciato rubare la stella della legion d'onore attaccata alla bandiera del reggimento dalle mani dell'imperatore sulle altare di Sclerino. Il furto era stato consumato da una vecchia messaggera di Cupido che si tratteneva nell'anticamera del corpo di guardia mentre il comandante del posto trovavasi nel suo gabinetto preoccupato in amorosi colloqui.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Si legge nel *Constitutionnel*:

« Il crescente aumento del prezzo del pane desta in questo momento vive inquietudini nel pubblico. Noi crediamo poter affermare che la cassa di panificazione ha già adottati dei provvedimenti perchè il prezzo di 50 centesimi per chilogrammi di pane non sia oltrepassato.

« Dobbiamo aggiungere inoltre che, mercè i numerosi carichi di grano che giungono successivamente, non che ai larghi approvvigionamenti di grani della Inghilterra ed al regime della libertà di commercio, sotto l'Impero del quale è impossibile che una durata costi molto cara quand'è veduta ad un prezzo relativamente inferiore nelle contrade vicine, il prezzo del pane non può mancar di soggiacere ben presto ad una progressione decrescente.

« Per queste rassicuranti informazioni noi dunque crediamo che ogni inquietudine debba cessare ».

Si scrive da Parigi all'*Indépendance belge* in data del 13:

« Sono stati fatti degli arresti nel sobborgo Santo Antonio per l'emozione che vi si è manifestata (pel prezzo del pane); ma gli individui arrestati sono stati rilasciati. La notte dell'altr'ieri si affiggevano sulle porte dei pristini delle parole in certa guisa imperative per la diminuzione del prezzo del pane. Questa notte forti pattuglie han percorso il sobborgo per impedire che i medesimi fatti si ripetessero. Un commissario ha pure nella giornata fatti dei discorsi ai varii assembramenti. Quest'agitazione si è ripetuta su altri punti, segnatamente a Montmartre, e sembra essersi accresciuta per la difficoltà nelle classi popolari di procacciarsi il pane di 2^a qualità. Ma essa non ha alcun carattere politico e non deve far concepire alcuna inquietudine.

INGHILTERRA

— Si legge nel *Morning Post*:

« È difficile vedere due sovrani che abbiano idee più opposte sul modo di governare un popolo di quelle del re di Prussia e Napoleone III: il primo, che non pensa che ai suoi diritti ed ai suoi interessi dinastici, e il secondo, che indubitatamente è un sovrano popolare. Tuttavia è forse utile che il loro convegno abbia luogo.

« Se fosse possibile riuscire a formar un'alleanza sincera tra l'Inghilterra, la Francia e la Prussia, ciò sarebbe di sommo giovamento alla causa del progresso in Europa. Un giorno la Germania dovrà trovare un monarca prussiano che si ponga a capo d'una Germania unitaria, ed allora i tre grandi popoli dell'Europa potranno molto per la felicità, il progresso è la prosperità del mondo, mercè l'unione delle loro forze. L'Austria è diventata inutile ed impossibile in Europa, e gli uomini di stato rivolgono i loro sguardi verso la Prussia, se non verso il sovrano che visita la Francia ».

VARIETÀ

— Il *Times* dà il seguente prospetto degli eserciti delle grandi potenze: l'Austria ha 738,444 uomini, 1088 cannoni; la Prussia 719,092 uomini, 1444 cannoni; la Russia 850,000 uomini compresi cosacchi e truppe irregolari e 1160 cannoni; la Francia 626,482 uomini e 942 cannoni tutti rigati; l'Inghilterra 228,240 uomini e 274 cannoni.

— I giornali americani ci recano la statistica della popolazione di tutti gli Stati Uniti d'America, dietro il censimento dell'anno scorso. A questa epoca la popolazione totale degli Stati Uniti ascendeva a 31,641,977 e con ciò in aumento sul 1850 di 8,449,921. Fra questi 27,642,624 di liberi e 3,999,353 di schiavi. La prima cifra porta un aumento nel decennio di 38 0/10 e la seconda di 25. Lo Stato, la cui popolazione è cresciuta meno, si è quello di Vermont, che aumentò di soli 1,703 abitanti. New-York ebbe un aumento di popolazione maggiore, ed in questo decennio crebbe di 754,169 abitanti. Tuttavolta, se si considera la proporzione nella quale s'ebbe quest'aumento. San Francisco supera tutti gli altri, perchè ha più che quadruplicata la sua popolazione.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 9 (sera tardi) — Torino

Parigi 9 — Borsa fermissima.

Fondi piemontesi 70. 65 — 70. 85 —
3 0/10 francesi 68. 35 — 4 1/2 0/10
dem 95. 65 — Cons. ingl. 93 70.

Napoli 9 — Torino

Ragusa 7 — Giovedì gli insorti Montegrini si attaccarono nelle vicinanze di Uggione. Sei battaglioni Turchi ritornarono a Niksic. Il combattimento durò quattro ore. I Turchi furono posti in fuga lasciando un centinaio di morti.

Napoli 10 — Torino

Londra — Il *Times* confuta la *Presse* di Parigi che lo rimprovera di vedere l'alleanza della Prussia colla Francia con gelosia. Il re di Prussia unito alla Francia potrebbe conquistare l'Annover, Oldenburgo ed altri principati, ma a troppo caro prezzo perchè l'appoggio morale della Germania sarebbe perduto per essa. Il *Times* aggiunge che parlerebbe senza gelosia e senza timore per l'Inghilterra, perchè l'alleanza Anglo-Prussiana totalmente utile alla Prussia, inutile all'Inghilterra. In caso di guerra della Francia contro l'Inghilterra la Germania resterebbe certamente coll'arma al piede. Non pensa la stampa francese che noi desideriamo qualche cosa per noi dalla Prussia, desideriamo solo l'indipendenza degli Stati d'Europa. Alla Prussia diamo consigli degni di questi principii.

Torino 9 — Fondi piem. 70, 60, 70, 75
Metalliche aust. 67.

Napoli 11 — Torino 10 (6 10 pom.)

Pesth 9 — La maggioranza dei membri del governo Transilvano decide di non pubblicare l'editto della convocazione della Dieta, le leggi conferendo al Governo il diritto di protestare contro le domande illegali, una Dieta separata essendo in contraddizione coll'unione all'Ungheria. Majlath rinuncierà ormai ad ogni partecipazione agli affari amministrativi della Luogotenenza Generale. Le notizie relative e le risoluzioni prese nella conferenza ungherese a Genova furono smentite da molti emigrati ungheresi, che non parteciparono alla conferenza.

Roma 9 — Gramont nominato Gran Croce dell'ordine Pio, è partito per Francia.

Napoli 11 — Torino 10 (7 50 p.)

Parigi 10 — Il Principe e la Principessa Napoleone sono arrivati in Francia.

Napoli 10 (sera tardi) — Torino 10 (9. 24 aut.)

Parigi 10 — *Moniteur*. — La visita a Compiegne che dà luogo a numerosi commenti non può esercitare che una felice influenza sulle relazioni fra i due sovrani. Tutto fa presumere ch'essa abbia lasciato nello spirito dei due sovrani una impressione egualmente favorevole. Notizie della China arrivate da Pietroburgo annunciano la morte dello Imperatore.

Napoli 11 — Torino 10 (8 40 pom.)

Il *Piccolo Corriere* annuncia, che Cialdini lascierebbe Napoli alla metà di ottobre. Avrebbe diritto al re una relazione terminata col consiglio di abolire la luogotenenza.

Fondi piem. 70, 80 70 90

Metalli austr. 67, 10 »

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p. p.